

Deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 1996, n. 203-14027

**L.R. n. 73/96, art. 1, comma 4 - Requisiti funzionali e strutturali per i presidi oggetto di finanziamento - Criteri di selezione per l'assegnazione dei contributi**

A relazione dell'Assessore Goglio:

Vista la L.R. 73/96 per il finanziamento delle Residenze Assistenziali Flessibili e delle Residenze Sanitarie Assistenziali, che all'art. 1, commi 1, 2, prevede l'assegnazione di contributi in annualità costanti della misura del 6% dell'importo del progetto a soggetti attuatori pubblici e privati che operino nel territorio regionale, per l'attivazione di presidi socio-sanitari tramite la realizzazione integrale o la ristrutturazione di immobili o presidi già esistenti.

Preso atto che la legge in oggetto all'art. 1, comma 4, prevede l'indicazione dei requisiti funzionali e strutturali specifici, per i presidi oggetto di finanziamento nonché, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 27/94, i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi, con apposito provvedimento di Giunta Regionale da adottarsi entro 90 giorni dalla pubblicazione della legge.

Considerato che, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge, i requisiti di cui al comma 4 devono privilegiare risposte composite di assistenza sia diurna che residenziale, prevedendo accoglienze differenziate che consentano la massima integrazione tra servizi sociali e sanitari, in particolare per soggetti affetti da gravi patologie emergenti.

Si propone di approvare i requisiti funzionali e strutturali specifici, per i presidi oggetto di finanziamento, nonché i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi di cui alla L.R. 73/96, art. 1, commi 1 e 2, contenuti nell'Allegato 1 al presente provvedimento.

Vista la L.R. n. 27/94;

Vista la L.R. n. 73/96;

Sentito il relatore,

**LA GIUNTA REGIONALE**

a voti unanimi . . . . .

*delibera*

- Di approvare i requisiti funzionali e strutturali specifici, per i presidi oggetto di finanziamento, nonché i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi di cui alla L.R. 73/96, art. 1, commi 1 e 2, contenuti nell'Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante.

La presente deliberazione sarà integralmente pubblicata, sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 4, comma 3 della L.R. 25 luglio 1994, n. 27.

(omissis)

Allegato 1:

Indice

**Premessa**

**Requisiti strutturali**

- Residenze Assistenziali Flessibili (R.A.F.)
- Comunità Alloggio e Centri Diurni per disabili
- Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.)

- Centri Diurni per Anziani non autosufficienti
- Residenze Integrate Socio-Sanitarie (R.I.S.S.)

**Requisiti gestionali**

- Residenze Assistenziali Flessibili (R.A.F.)
- Comunità Alloggio e Centri Diurni per disabili
- Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.)
- Centri Diurni per Anziani non autosufficienti
- Residenze Integrate Socio-Sanitarie (R.I.S.S.)

**Criteri di selezione**

- Modello A
- Modello B
- Modello C

**Premessa**

Nel ribadire l'indirizzo prioritario, che questo Ente a più riprese ha introdotto nei propri atti legislativi e normativi, della assoluta necessità di raggiungere la massima integrazione possibile tra i settori socio-assistenziale e sanitario, tralasciando le argomentazioni sia del vasto contesto in cui si collocano i servizi diurni e residenziali che delle priorità sulle modalità di intervento nei confronti dei soggetti bisognosi, con il presente atto si intende sottolineare ed incentivare la creazione di strutture integrate di sostegno alla famiglia, che rispondano il più possibile alle funzioni svolgibili nella propria abitazione, pur ricomprendendo al loro interno le attività socio-relazionali e sanitarie necessarie. Ma soprattutto il tentativo è di rendere graduale l'accesso ai servizi delle strutture collettive, attrezzando le medesime per attività sociali e di tempo libero che avvicinino l'utenza ancora autosufficiente, ancorché «a rischio» per età o patologie emergenti, in modo da rendere familiare l'ambiente all'utenza per la necessaria frequentazione del centro diurno e l'eventuale ospitalità residenziale, allorché non siano più esperibili altre forme di assistenza domiciliare.

Tale principio di assistenza, in forme appropriate, era già contenuto nel D.P.C.M. 22 dicembre 1989 riguardante i requisiti funzionali delle R.S.A., in cui si affermava che era auspicabile, nei servizi diurni, il rapporto con le utenze esterne da parte degli ospiti; il problema psicologico è il ribaltamento del concetto: anziché indirizzare la popolazione a socializzare con gli ospiti della struttura, occorre creare le condizioni di interesse affinché i soggetti esterni «a rischio» siano convogliati ad usufruire dei servizi sociali e del centro diurno all'interno della struttura; in tal caso sarà raggiunto anche l'obiettivo della socializzazione utile ai residenti. Risulta pertanto opportuno che all'interno della struttura sia prevista anche la sede decentrata del Servizio Sociale Professionale e dei servizi territoriali, quale momento di attrazione dell'utenza e di collegamento tra i servizi domiciliari e la struttura.

Il sostegno alla famiglia deve in particolar modo estendersi all'assistenza diurna o residenziale dei soggetti affetti da patologie quantitativamente emergenti, quali il morbo di Alzheimer o la demenza senile, con la previsione di distinti reparti aventi numero contenuto di ospiti/utenti all'interno di residenze integrate socio-sanitarie (R.I.S.S.) di medio-grandi dimensioni, che consentano di evitare i fenomeni di emarginazione sociale degli ospiti, caratteristici delle residenzialità monopatologiche.

In tal senso è necessario aggiornare i requisiti strutturali e gestionali richiesti ai presidi socio-sanitari; partendo da quanto attualmente già normato con precedenti atti di attuazione del P.S.S.R. (DD.G.R. n. 38-16335/92, n. 147-23154/93, n. 41-42433/95), occorre completare il riordino dei requisiti funzionali per i presidi ospitanti soggetti non autosufficienti, anche a fronte delle anzicilate patologie emergenti, prevedendo in sintesi:

1) gli indirizzi strutturali relativi all'area sanitaria, a completamento dei requisiti strutturali a regime definitivo determinati dalla D.G.R. 38-16335/92, per la realizzazione delle R.S.A. così come indicate dal D.P.C.M. 22 dicembre 1989; in tal modo si conclude la catena della «flessibilità» che consente di convertire con minimi interventi strutturali i presidi socio-sanitari da R.A. (residenze assistenziali per soggetti semi-autosufficienti) a R.A.F. (residenze assistenziali flessibili per soggetti non autosufficienti ma non bisognosi di particolari cure mediche) a R.S.A. (residenze sanitarie assistenziali per soggetti non-autosufficienti);

2) gli indirizzi strutturali e gestionali relativi sia ai reparti per soggetti affetti da morbo di Alzheimer o da demenza senile che ai centri diurni per anziani anche non-autosufficienti;

3) i criteri funzionali per la realizzazione delle residenze integrate socio sanitarie (R.I.S.S.) comprendenti singoli reparti per l'ospitalità residenziale di soggetti non autosufficienti e/o a diversi gradi di autosufficienza (R.A. - R.A.F. - R.S.A.), il centro diurno allargato ad utenze esterne e spazi integrati per attività sociali e di tempo libero, in modo da costituire un centro completo di assistenza socio sanitaria.

Secondo il principio della «flessibilità totale» delle strutture residenziali collettive, particolare attenzione è rivolta alle tecnologie di costruzione innovativa che consentono, anche con elementi di prefabbricazione impiantistico-strutturale, di convertire nel tempo la destinazione dei reparti per l'ospitalità di soggetti affetti da diverse patologie, evitando costose opere di ristrutturazione.

#### Requisiti strutturali

##### *Residenze assistenziali flessibili (R.A.F.)*

I requisiti richiesti sono stabiliti dalla D.G.R. n. 38-16335/92 - cap. 2. Requisiti strutturali - Regime definitivo.

##### *Comunità alloggio e centri diurni per disabili*

I requisiti richiesti sono stabiliti dalla D.G.R. 147-23154/93.

##### *Residenze sanitarie assistenziali (R.S.A.)*

In attuazione dei principi strutturali e funzionali indicati dal D.P.C.M. 22 dicembre 1989, i requisiti richiesti corrispondono alle strutture R.A.F. con nucleo minimo da 20 p.l. e capienza totale delle strutture non inferiore a 40 p.l., integrati al punto 13) servizi sanitari - Tipologie Strutturali (parte II) dell'allegato alla D.G.R. 38-16335/92, dai seguenti locali sanitari:

##### *Fisiochinesiterapia - Servizi di podologia*

Tale spazio, di attività assistita dal personale sanitario, ha una superficie indicativa di riferimento non inferiore a 10 mq., che può essere ricavata anche in box all'interno della palestra. Gli arredi principali richiesti sono: lettino a tre snodi per

chinesiterapia, sgabelli girevoli, contenitori, scaffali e poltroncine.

##### *Palestra - spogliatoio - deposito - servizi igienici*

La chinesiterapia o ginnastica medica è il cuore delle attività riabilitative.

Gli esercizi si svolgono in palestra sotto la guida di istruttore specializzato. Si tratta quindi di un servizio costoso in termini di spazio e di personale, che può essere giustificato solo se è fruito da un elevato numero di persone; per esempio, se la struttura è aperta ad utenze esterne.

Le dimensioni minime della palestra sono di circa 50 mq., oltre al locale per il deposito degli attrezzi ginnici (minimo 8 mq.), gli spogliatoi (min. 15 mq.) e i servizi igienici (maschio/femmina a norma handicap, della tipologia prevista per l'area abitativa).

Il locale destinato a palestra deve poter contenere le seguenti attrezzature ed arredi: materassino per gli esercizi a terra, cyclette, vogatori, spalliere, scale a due pendenze, parallele per la deambulazione, ruota per le spalle e pesi mobili. Per gli altri particolari costruttivi - pavimenti, aerazione, impianto elettrico, etc. - occorre attenersi ai requisiti strutturali richiesti per le normali palestre.

Data l'alta valenza sanitaria dei servizi riabilitativi e la necessità di riferirsi ad un'utenza più vasta dei soli residenti nella R.S.A., l'opportunità di realizzazione dei medesimi deve essere concordata con l'U.S.L. territoriale competente, anche al fine di usufruire, in alternativa, di strutture sanitarie riabilitative esistenti e facilmente accessibili dagli ospiti della struttura medesima.

Per utenti affetti da patologie richiedenti particolare attenzione all'assistenza individuale, quali i malati di morbo di Alzheimer e i dementi senili, si possono realizzare, all'interno dei presidi, nuclei R.S.A. di dimensioni ridotte pari a 10 ospiti. È consigliabile, per reparti ospitanti soggetti affetti da demenza senile, che il locale per il personale di assistenza sia disposto nei pressi dell'ingresso al reparto.

##### *Centri diurni per anziani non autosufficienti*

I requisiti generali richiesti sono stabiliti dalla D.G.R. 38-16335/92. Per i centri diurni ospitanti utenza non autosufficiente, le dotazioni funzionali di cui al paragrafo «centri diurni» - Requisiti strutturali - parte II della D.G.R. 38-16335/92, sono rettificata secondo le indicazioni che seguono:

1. i nuclei di centro diurno devono avere una capienza massima di 20 utenti;

2. in caso di strutture con più di un nucleo (massimo 3 nuclei) le aree destinate a soggiorno, pranzo e attività occupazionali devono in ogni caso costituire nucleo a sé stante per ogni 20 utenti;

3. per ogni nucleo deve essere previsto idoneo locale adibito a bagno assistito e, nei pressi dell'ingresso alla struttura, deve essere attrezzato adeguato spazio-filtro con annesso spogliatoio-guardaroba per gli ospiti;

4. in base alle necessità emergenti dalla rete dei servizi sanitari, l'U.S.L. territorialmente competente può richiedere la realizzazione aggiuntiva dei servizi riabilitativi di cui al precedente paragrafo R.S.A.;

5. in base alla impostazione gestionale prevista, i servizi generali di lavanderia e cucina centralizzata possono essere omessi purché convenzionati



con soggetti esterni alla struttura; in tal caso occorre prevedere idoneo locale cucinotta-tisaneria per il riscaldamento e sporzionamento dei cibi e locali separati attrezzati per lo stoccaggio della biancheria sporca e pulita.

#### *Residenze integrate socio sanitarie (R.I.S.S.)*

La R.I.S.S. non costituisce una nuova tipologia di residenza collettiva, bensì una soluzione integrata dei diversi servizi socio-sanitari diurni e residenziali, destinati ad una utenza composta seppur in maggior parte anziana. In tal senso non è prevista specifica autorizzazione al funzionamento della struttura, ma l'autorizzazione delle diverse attività in essa operanti.

Tale soluzione tipologica deve prevedere di norma una capienza residenziale (area abitativa e servizi di nucleo) pari a 60/80 p.l., costituita in più nuclei da 10 o 20 p.l. prevalentemente per ospiti anziani non autosufficienti anche di diversa natura purché compatibili alla coabitazione.

Pertanto i requisiti strutturali delle aree abitate con relativi servizi di nucleo sono quelli individuati dalla D.G.R. 38-16335/92 e dal presente atto.

L'area diurna della R.I.S.S. è costituita dai servizi generali, collettivi, ausiliari e sanitari individuati dal D.P.C.M. 22 dicembre 1989 e dalla D.G.R. 38-16335/92 integrata dal presente atto, tenendo presente che l'afflusso al centro diurno deve essere calcolato per un numero di utenti esterni almeno pari agli ospiti della struttura residenziale, opportunamente organizzati in nuclei separati nel caso di utenza non autosufficiente, così come previsto al precedente paragrafo relativo ai centri diurni. In tal senso la superficie totale destinata ai servizi collettivi deve essere aumentata di almeno il 50% in base alle seguenti considerazioni:

1) la creazione di tre o più ambienti distinti per il soggiorno comune - musica - lettura, la sala polivalente e le attività occupazionali rischia di indurre quasi il 50% degli spazi destinati a servizi collettivi ad un probabile sottoutilizzo; ove è possibile è perciò consigliabile prevedere un ampio spazio libero da tramezzature, che consenta di ridurre lo standard di superficie totale destinato a tali attività, deputando il medesimo a tutti e tre gli esercizi con la predisposizione di un arredamento mobile adeguato allo sfruttamento temporale diversificato dell'ambiente;

2) al contrario, i locali destinati a lavori amministrativi devono essere ampliati per ospitare la sede decentrata del Servizio Sociale professionale e dei servizi territoriali (A.D.I.) nonché per l'eventuale sede di associazioni per l'animazione degli ospiti, attività artigianali e/o commerciali di promozione per gli utenti della struttura, etc.;

3) la presenza, nell'area di pertinenza alla struttura, di una o più attività esterne di sport e tempo libero aperte alla popolazione.

#### Requisiti gestionali

##### *Residenze assistenziali flessibili*

I requisiti richiesti sono stabiliti nella D.G.R. 41-42433/95.

##### *Comunità alloggio e centri diurni per disabili*

I requisiti richiesti sono stabiliti nella D.G.R. 332-8498/91 così come modificata e integrata dalla D.G.R. 147-23154/93.

##### *Residenze sanitarie assistenziali (R.S.A.)*

I requisiti richiesti sono stabiliti nella D.G.R. 41-42433/95.

##### *Centri diurni per anziani non autosufficienti*

Tenendo presente quanto stabilito dalla D.G.R. 41-42433/95, la quantificazione e la qualificazione del personale deve essere correlata alla effettiva necessità degli ospiti nonché all'arco temporale giornaliero/settimanale di apertura del centro diurno stesso.

##### *Residenze integrate socio sanitarie (R.I.S.S.)*

Fermo restando il significativo apporto di animazione che può essere svolto dalle associazioni di volontariato nella gestione dei servizi sociali presenti nella struttura, nonché le economie di scala raggiungibili con la presenza delle sedi decentrate del Servizio Sociale professionale e dei servizi territoriali, i requisiti gestionali dei reparti residenziali sono stabiliti dalle DD.G.R. 38-16335/92, 41-42433/95, 147-23154/93 e dal presente atto, sulla base della tipologia di servizio e dell'utenza ospitata; con l'attenzione a distinguere e coordinare nell'impostazione gestionale l'attività di centro diurno rispetto alla presenza residenziale.

#### Criteri di selezione

Considerata la difficoltà ad applicare la copiosa normativa e legislazione vigente in materia, per formulare correttamente le richieste di finanziamento, sono stati predisposti gli Allegati Modelli A, B e C onde consentire ai soggetti interessati la necessaria semplificazione, nella compilazione delle documentazioni tecnico-amministrative e del quadro riassuntivo delle condizioni rispetto ai criteri di selezione, per accedere ai finanziamenti in oggetto.

Tenendo presente inoltre che la richiesta di finanziamento, presentata con l'ausilio dei modelli allegati, consente di sveltire l'istruttoria da parte del Servizio competente, risulta oltremodo utile che i soggetti richiedenti usufruiscano dei medesimi, seguendo attentamente le indicazioni in essi previste.

In particolare, relativamente al parere U.S.L. e del soggetto gestore dell'attività socio-assistenziale competente per territorio di cui all'art. 3 della L.R. 73/96, si sottolinea la richiesta di legge che comporta, nel caso il progetto risulti congruo rispetto alle indicazioni della programmazione regionale vigente e della L.R. 62/95 (pertanto la verifica deve essere necessariamente estesa ai livelli occupazionali dichiarati nel Modello B allegato), il parere favorevole sull'intervento, con appositi provvedimenti, rilasciati in base alle rispettive competenze.

Pertanto dai dispositivi di tali provvedimenti, emanati inderogabilmente entro 30 gg. naturali consecutivi dalla scadenza del bando, in caso di parere favorevole deve risultare che: «il presidio è coordinato ed integrato nell'ambito della rete dei servizi sociali e sanitari del territorio in cui è ubicato, nonché congrua risulta anche la previsione di incremento del livello occupazionale a seguito dell'intervento»; nel caso in cui il parere risulti sfavorevole, lo stesso deve essere adeguatamente motivato.

È da rilevare infine l'importanza che rivestono i suddetti pareri nel procedimento amministrativo, anche in considerazione degli impegni finanziari a carico dell'Azienda U.S.L. per lo svolgimento delle attività a rilievo sanitario, così come previsto dall'art. 3 - comma 3 - della L.R. 73/96.

**MODELLO A**

(parte integrante Allegato 1 - D.G.R. n. 203-14027 del 18/11/1996)

**REGIONE PIEMONTE**  
Assessorato Assistenza

L.R. 73/96

Finanziamento R.A.F. - R.S.A.  
**DOMANDA DI CONTRIBUTO (1)**Marca da bollo  
(solo per PRIVATI)ATTENZIONE: PRIMA DELLA COMPILAZIONE  
IN STAMPATELLO LEGGERE ATTENTAMENTE  
TUTTO IL MODELLO E LE NOTE ESPLICATIVE

Eventuale Timbro Ente Richiedente

Spazio riservato all'ufficio ricevente - PROTOCOLLO

PROT. n. ....

Data .....

DA COMPILARSI A CURA  
DEL RICHIEDENTE (2)

Il/la sottoscritt \_\_\_\_\_:

Cognome e nome

Data di nascita

Luogo di nascita

Provincia

Residente nel Comune

Provincia

Indirizzo

in qualità di

Titolare dell'impresa individuale o legale rappresentante dell'Ente/Società

C.F. e P.Iva Ente

con sede in

Indirizzo completo sede legale Titolare o Ente o Società

Recapito telefonico

rivolge domanda per ottenere un contributo regionale in annualità costanti della misura del 6% nel pagamento degli interessi di mutui decennali, dell'importo totale di progetto di L. (3) \_\_\_\_\_ per lavori di (4)

Importo in cifre

acquisto e/o ristrutturazione e/o riconversione e/o nuova realizzazione

del presidio sito in

Indirizzo completo struttura o area edificabile

A tal proposito il sottoscritto rende compilati i seguenti quadri del presente MODELLO (5):

PER LA COMPILAZIONE BARRARE LA CASELLA INTERESSATA

 NOTIZIE GENERALI  
SULL'INTERVENTO AUTOCERTIFICAZIONE  
TITOLO DI PROPRIETA' AUTOCERTIFICAZIONE  
ATTO COSTITUTIVO

Ai sensi degli artt. 2-3 della L.R. n° 73/96, il sottoscritto allega inoltre (5):

 Relazione illustrativa  
e criteri di selezione (MODELLO B) Progetto preliminare  
ai sensi della L. 109/94 (MODELLO C) Atto formale approvazione  
Progetto e copertura finanziaria Parere U.S.L. Parere soggetto gestore S.A. Certificato iscrizione Camera Commercio  
(solo per le imprese individuali e collettive)

Resta in attesa dell'avvio del procedimento (6).

SPAZIO PER L'AUTENTICA

FIRMA LEGGIBILE

## NOTIZIE GENERALI SULL'INTERVENTO

<b>SOGGETTO RICHIEDENTE</b>		<b>NATURA GIURIDICA PROPRIETARIO</b>		<b>NATURA GIURIDICA GESTORE</b> <small>- da compilarsi solo se diverso da proprietario -</small>					
<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Gestore <input type="checkbox"/> Con disponibilità a titolo <div style="border: 1px solid black; width: 100%; height: 15px; margin-top: 5px;"></div> <p style="text-align: center; font-size: small;">Convenzione, Comodato</p>		<input type="checkbox"/> COMUNE o CONSORZIO <input type="checkbox"/> IPAB <input type="checkbox"/> Ente privato <input type="checkbox"/> U.S.L.		<input type="checkbox"/> ORG. Volontariato <input type="checkbox"/> COOP. Sociali <input type="checkbox"/> PRIVATO - Società <input type="checkbox"/> Altro: <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span>		<input type="checkbox"/> COMUNE o CONSORZIO <input type="checkbox"/> IPAB <input type="checkbox"/> Ente privato <input type="checkbox"/> U.S.L.		<input type="checkbox"/> ORG. Volontariato <input type="checkbox"/> COOP. Sociali <input type="checkbox"/> PRIVATO - Società <input type="checkbox"/> Altro: <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span>	
<b>LOCALIZZAZIONE PRESIDIO/AREA</b>		<b>DENOMINAZIONE STRUTTURA</b>							
COMUNE <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 100px;"></span> U.S.L. <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span>		<b>TIPOLOGIA INTERVENTO</b>							
		<input type="checkbox"/> Ristrutturazione presidio esistente		<input type="checkbox"/> Riconversione immobile esistente		<input type="checkbox"/> Realizzazione nuovo presidio			
<b>TIPOLOGIA PRESIDIO</b>	<b>NON A NORMA</b>						<b>Regime Trans.</b>		
PRIMA intervento	<input type="checkbox"/> <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> posti letto <input type="checkbox"/> <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> utenti C.diurno	<input type="checkbox"/> RSA <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> <input type="checkbox"/> RAF <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> p. letto	<input type="checkbox"/> C.A. <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> disab. <input type="checkbox"/> R.A. <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> p. letto	<input type="checkbox"/> RAB <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> <input type="checkbox"/> CASA <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> p. letto	<input type="checkbox"/> C.diurno anziani <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> <input type="checkbox"/> C.diurno disabili <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> utenti	<input type="checkbox"/> Auto <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> <input type="checkbox"/> Non Auto <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> p. letto			
DOPO intervento	<b>R.I.S.S.</b>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> RSA <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> <input type="checkbox"/> RAF <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> p. letto	<input type="checkbox"/> C.A. <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> disab. <input type="checkbox"/> R.A. <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> p. letto	<input type="checkbox"/> RAB <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> <input type="checkbox"/> CASA <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> p. letto	<input type="checkbox"/> C.diurno anziani <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> <input type="checkbox"/> C.diurno disabili <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> utenti	Regime. Trans. Residuo <input type="checkbox"/> Auto <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> <input type="checkbox"/> Non Auto <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px;"></span> p. letto		
<b>IMPORTO PROGETTO</b> (per mille) L. <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 100px;"></span>		<b>DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO</b>							
<b>IMPORTO CONTRIBUTO ANNUALE</b> (per mille) L. <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 100px;"></span>									
(l'importo progetto è comprensivo di IVA e spese tecniche)									

## AUTOCERTIFICAZIONE TITOLO DI PROPRIETA'

<b>DA COMPILARSI A CURA DEL PROPRIETARIO</b>	Il/la sottoscritt _____ <div style="text-align: center; font-size: small;">Cognome e nome</div>		_____ <div style="text-align: center; font-size: small;">Data di nascita</div>	
	_____ <div style="text-align: center; font-size: small;">Luogo di nascita</div>	_____ <div style="text-align: center; font-size: small;">Provincia</div>	_____ <div style="text-align: center; font-size: small;">Residente nel Comune</div>	_____ <div style="text-align: center; font-size: small;">Provincia</div>
_____ <div style="text-align: center; font-size: small;">Indirizzo</div>		_____ <div style="text-align: center; font-size: small;">L'immobile/area</div>		
oggetto dell'intervento per il quale è richiesto contributo alla Regione Piemonte (art. 1, L.R. 73/96) è di libera ed esclusiva proprietà				
_____ ed è pervenuto con atto notarile rep. _____ del _____.				
Personale, dell'Ente/Società rappresentato registrato a _____ al n° _____.				
<b>SPAZIO PER L'AUTENTICA</b>		Data _____ <div style="border: 1px solid black; display: inline-block; padding: 2px;">FIRMA LEGGIBILE</div>		



DA COMPILARSI A CURA  
DEL GESTORE

- se richiedente e diverso  
dal proprietario

Il/la sottoscritt \_\_\_\_\_  
Cognome Nome \_\_\_\_\_ Data di nascita \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Residente nel Comune \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

dichiara che \_\_\_\_\_

L'immobile/area \_\_\_\_\_

oggetto dell'intervento per il quale è richiesto contributo alla Regione Piemonte (art. 1, L.R. 73/96) è di libera ed esclusiva  
esclusiva disponibilità \_\_\_\_\_

Personale, dell'Ente/Società rappresentata

a titolo di \_\_\_\_\_, così come disposto dall'atto \_\_\_\_\_  
Comodato, convenzione, altro \_\_\_\_\_ Notarile, amministrativo, scrittura privata, altro \_\_\_\_\_

n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ reg. a \_\_\_\_\_ al n° \_\_\_\_\_

per un periodo superiore a trenta anni dalla data odierna.

SPAZIO PER L'AUTENTICA

Data \_\_\_\_\_

FIRMA LEGGIBILE

### AUTOCERTIFICAZIONE ATTO COSTITUTIVO

DA COMPILARSI SE RICHIEDENTE  
E' ENTE ASSISTENZIALE PRIVATO

Il/la sottoscritt \_\_\_\_\_  
Cognome Nome \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Residente nel Comune \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante dell'Ente

Denominazione \_\_\_\_\_

con sede \_\_\_\_\_

Indirizzo completo \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

dichiara che l'Ente suddetto è stato costituito in data \_\_\_\_\_

con atto \_\_\_\_\_ ed esercita l'attività di \_\_\_\_\_  
Estremi atto di costituzione, n°, data e registrazione

Riportare in sintesi le attività previste dallo Statuto

competenti all'approvazione dell'intervento per cui è stato richiesto contributo alla Regione Piemonte (art. 1, L.R. 73/96) sono state  
nominate con atto \_\_\_\_\_

Estremi di nomina

L'Ente è stato riconosciuto con atto \_\_\_\_\_  
(Per gli Enti con personalità giuridica)

SPAZIO PER L'AUTENTICA

Data \_\_\_\_\_

FIRMA LEGGIBILE

DA COMPILARSI SE RICHIEDENTE E'  
COOP. SOCIALE o ORG. VOLONTARIATO

COOPERATIVA SOCIALE iscritta ALBO regionale  
con D.P.G.R. \_\_\_\_\_

n° atto/anno

ORGANIZZ. VOLONTARIATO iscritta REGISTRO regionale

**NOTE**

**Finanziamento Residenze Assistenziali Flessibili e Sanitarie Assistenziali  
L.R. n° 73/96 - B.U.R. n. 37 dell'11.9.1996**

- (1) **Obiettivo** - (art. 1) - Attivazione di presidi socio-sanitari tramite la realizzazione integrale o la ristrutturazione di immobili o presidi già esistenti, compresi l'acquisto dell'area o dell'immobile e le relative attrezzature e arredi.  
**Scadenza** - Presentazione domande dal 30° al 90° giorno dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento.  
**Settore regionale interessato a cui presentare la domanda** - Settore programmazione e verifica interventi socio-assistenziali.

**Attenzione:** per l'anno 1997 si possono presentare le domande dal 17/01/1997 al 18/03/1997 compresi.

- (2) **Beneficiari** - (art. 1-2) - Soggetti attuatori pubblici e privati che operino nel territorio regionale. I beneficiari devono essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento oppure essere titolari di disponibilità sul medesimo per almeno trenta anni.
- (3) **Contributi** - (art. 1) - I contributi non sono cumulabili con altre forme di finanziamento o di agevolazioni finanziarie previste dalla Regione Piemonte per il medesimo intervento. Per ogni soggetto richiedente è inserito in graduatoria un solo intervento con importo soggetto a contribuzione non superiore a 5 miliardi. L'importo totale di progetto si ricava dal MODELLO C - Progetto preliminare.  
**Dotazione finanziaria** - Per l'anno 1997 lire 3 miliardi.
- (4) **Caratteristiche delle opere** - (art. 1) - I contributi sono concessi a condizione che gli interventi realizzandi consentano l'agibilità totale dei presidi secondo le indicazioni delle norme nazionali e regionali in materia. I requisiti funzionali e strutturali specifici per i presidi oggetto di finanziamento sono indicati nell'Allegato I della D.G.R. n. 203-14027 del 18/11/1996, di cui il presente MODELLO A è parte integrante. I criteri di selezione degli interventi sono indicati nel MODELLO B, mentre per la redazione del progetto preliminare occorre usufruire del MODELLO C.
- (5) **Allegati alla domanda** - (art. 2) - Domanda corredata da:  
a) titolo comprovante la proprietà o la disponibilità, almeno trentennale, dell'area/immobile oggetto dell'intervento;  
b) Statuto dell'Ente e, per i soggetti privati con scopo di lucro, certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;  
c) relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del presidio, con particolare riferimento alla valutazione dell'intervento conseguente all'applicazione dei criteri di selezione - MODELLO B;  
d) progetto preliminare, ai sensi art. 16, comma 3, L. 109/94, dell'intervento strutturale previsto - MODELLO C;  
e) atto formale di approvazione del progetto preliminare e della relativa copertura finanziaria.  
- Per la prima fase del procedimento, relativa al provvedimento di assegnazione, il titolo di proprietà e l'atto costitutivo possono essere autocertificati ai sensi del D.P.R. 25.1.94 n. 130, compilando le apposite sezioni del presente MODELLO A.

**Attenzione:** NON sono valutate le domande che, alla scadenza del bando, risultano incomplete della documentazione allegata suddetta.

**Verifiche di programmazione** - (art. 3) - I soggetti richiedenti,

entro la scadenza del bando, devono trasmettere copia autentica della domanda di contribuzione, completa di tutta la documentazione allegata, all'Azienda U.S.L. competente e, se diverso, al soggetto gestore dell'attività socio-assistenziale, richiedendo i pareri di programmazione di cui all'art. 3 della legge.

Alla domanda di contribuzione presentata alla Regione Piemonte deve essere allegata copia autentica della suddetta richiesta. Inderogabilmente entro 30 gg. dalla scadenza del bando, le Aziende U.S.L. e i soggetti gestori S.A. devono approvare appositi provvedimenti con i pareri richiesti, dandone tempestiva comunicazione al Settore regionale competente.

- (6) **Modalità di finanziamento** - (art. 4) - I contributi sono assegnati dalla Giunta Regionale, con l'indicazione dell'ammontare complessivo del contributo per ciascun progetto e dei termini di utilizzo della graduatoria delle richieste finanziabili.

La concessione dei contributi è disposta con decreto del Presidente della Giunta Regionale, in sede di approvazione del progetto definitivo, redatto ai sensi art. 16, comma 4, L. 109/94 e presentato, senza possibilità di proroga, entro i termini stabiliti dall'atto di assegnazione. Il progetto definitivo deve essere corredato da:

- concessione edilizia e altri pareri tecnici previsti dalla legge per l'intervento specifico;
- atto formale di approvazione degli elaborati di progetto e della relativa copertura finanziaria (contratto di mutuo).

Il Settore competente provvede ad assumere il parere del Servizio Opere Pubbliche e Difesa del Suolo o del Comitato Regionale OO.PP., ai sensi della L.R. 18/84.

L'atto di concessione indica il termine di inizio dei lavori e stabilisce altresì il termine di ultimazione degli stessi conformemente a quanto previsto dal progetto definitivo.

Ciascun contributo viene erogato previa sottoscrizione della dichiarazione di accettazione delle condizioni stabilite dalla legge e di quelle stabilite con l'atto di concessione del contributo. Tra le condizioni stabilite dalla legge, all'art. 5 è richiesto atto di vincolo trentennale alla destinazione di presidio socio-sanitario reso pubblico mediante trascrizione alla competente Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Con D.P.G.R., a seguito del collaudo amministrativo e dell'autorizzazione al funzionamento del presidio, nonché della stipula della convenzione di cui all'art. 3, comma 3, della legge, sono determinate in via definitiva le annualità del contributo. La prima annualità del contributo è erogata al soggetto beneficiario contestualmente all'emanazione del decreto suddetto; i contributi successivi sono erogati alla scadenza annuale. Il mancato rispetto delle condizioni stabilite nell'atto di concessione comporta la decadenza del contributo. In questo caso la proroga dei termini di inizio ed ultimazione lavori può essere disposta dal Presidente della Giunta Regionale per un periodo complessivo comunque non superiore a nove mesi. Il Presidente della Giunta Regionale, nel pronunciare la decadenza del finanziamento, dispone la cancellazione del relativo impegno e il recupero delle somme eventualmente erogate. Nel caso in cui sia stata realizzata solo una parte di opere, purché consistente in un lotto agibile, il P.G.R. può disporre la riduzione del contributo in misura corrispondente al costo delle opere realizzate.

**N.B. - Inviare la presente domanda e la relativa documentazione all'Assessorato Regionale all'Assistenza - Settore Programmazione e Verifica Interventi Socio-Assistenziali - c.so Stati Uniti, 1 - 10128 Torino - Per informazioni, tel. 011/432.1546**



**MODELLO B**

(parte integrante Allegato 1 - D.G.R. n. 203-14027 del 18/11/1996)

DA COMPILARSI  
A CURA DEL RICHIEDENTEREGIONE PIEMONTE  
Assessorato AssistenzaL.R. n. 73/1996  
Finanziamento R.A.F. - R.S.A.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(spazio per l'ufficio)

Allegato alla domanda

prot. n. ....

del .....

DENOMINAZIONE  
STRUTTURACENNI STORICI  
sul presidio esistenteQUANTITA' E TIPO DI OSPITI  
ante e post interventoSERVIZI GENERALI DI STRUTTURA  
previsti all'interno del presidio e affidati in appaltoRETTE  
applicate agli ospiti ante e post intervento

SPAZIO PER L'UFFICIO



## TABELLA RIASSUNTIVA CRITERI DI SELEZIONE

L.R. n° 73/96 - B.U.R. n. 37 dell'11.9.1996

PER LA COMPILAZIONE BARRARE LA CASELLA INTERESSATA

### TIPOLOGIA PRESIDI

- |                          |   |     |                            |
|--------------------------|---|-----|----------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Intervento R.I.S.S.   | (6) |                            |
| <input type="checkbox"/> | R.S.A., R.A.F. di capienza minima 40 p.l. e C.A. disabili       | (3) |                            |
| <input type="checkbox"/> | Centri diurni per anziani non autosufficienti e adulti disabili | (1) | punti <input type="text"/> |

N.B. - La valutazione dell'ultimo criterio può essere raddoppiata, o aggiunta al penultimo, nel caso in cui il Centro Diurno della struttura residenziale abbia una capienza pari almeno al doppio del numero degli ospiti residenti.

### TIPOLOGIA LAVORI

- |                          |   |     |                            |
|--------------------------|---|-----|----------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Realizzazione reparto per soggetti affetti da gravi patologie emergenti (es.: morbo di Alzheimer, demenza senile, etc.) | (3) |                            |
| <input type="checkbox"/> | Ristrutturazione e/o ampliamento presidio esistente   | (2) |                            |
| <input type="checkbox"/> | Nuova costruzione o ristrutturazione immobile esistente   | (1) | punti <input type="text"/> |

N.B. - Situazioni non cumulabili; in presenza di casi rientranti in più di un criterio, valutare la condizione ad esso più favorevole. I requisiti strutturali dei presidi sono indicati all'allegato 1 del provvedimento di cui il presente Modello è parte integrante.

### QUALITA' INVESTIMENTO

- |                          |   |     |                            |
|--------------------------|---|-----|----------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Realizzazione aree abitative costituite da elementi prefabbricati, contenenti l'impiantistica, che consentano flessibilità totale della tipologia funzionale  | (3) |                            |
| <input type="checkbox"/> | Realizzazione impianti: di ventilazione o condizionamento dell'aria interna per aree abitative - servizi di nucleo-collettivi-sanitari e di segnalazione, installato nelle singole camere, del tipo in video a circuito chiuso. | (2) |                            |
| <input type="checkbox"/> | Rapporto tra area esterna attrezzata e superficie coperta del presidio, maggiore di 2/1   | (1) | punti <input type="text"/> |

N.B. - Situazioni cumulabili - realizzazioni parziali di strutture, impianti e attrezzature area esterna devono essere valutate in rapporto al valore complessivo del presidio nuovo o ristrutturato. Per determinare il valore dell'immobile nuovo o ristrutturato, occorre calcolare il prodotto dei posti letto-utenti ricavati a norma dall'intervento per:  
a) 95 milioni/p.l. se R.S.A.; b) 90 milioni/p.l. se R.A.F. o C.A. disabili;  
c) 50 milioni/utente se Centri Diurni adulti disabili o anziani non-autosufficienti.

## LIVELLO OCCUPAZIONALE

Per ogni possibile nuovo impiego di personale addetto ai servizi assistenziali, sanitari o generali della struttura, a seguito dell'intervento oggetto di contribuzione:

- Assunzione a tempo pieno (T.P.) (0,3)
- Assunzione a part-time (P.T.) (0,2)
- A contratto minimo 20 ore/sett. (A.C.) (0,1)

punti   
somma punti parziali

Qualifica addetti	Situazione ante	Post-intervento	Punteggio incremento occupaz. le
Medico responsabile, Infermiere professionale	T.P. n. <input type="text"/>	T.P. n. <input type="text"/>	0,3 x <input type="text"/> T.P.
	P.T. n. <input type="text"/>	P.T. n. <input type="text"/>	0,2 x <input type="text"/> P.T.
	A.C. n. <input type="text"/>	A.C. n. <input type="text"/>	0,1 x <input type="text"/> A.C.
			punti parz. <input type="text"/>
Terapista riabilitazione	T.P. n. <input type="text"/>	T.P. n. <input type="text"/>	0,3 x <input type="text"/> T.P.
	P.T. n. <input type="text"/>	P.T. n. <input type="text"/>	0,2 x <input type="text"/> P.T.
	A.C. n. <input type="text"/>	A.C. n. <input type="text"/>	0,1 x <input type="text"/> A.C.
			punti parz. <input type="text"/>
Assistente tutelare	T.P. n. <input type="text"/>	T.P. n. <input type="text"/>	0,3 x <input type="text"/> T.P.
	P.T. n. <input type="text"/>	P.T. n. <input type="text"/>	0,2 x <input type="text"/> P.T.
	A.C. n. <input type="text"/>	A.C. n. <input type="text"/>	0,1 x <input type="text"/> A.C.
			punti parz. <input type="text"/>
Addetti ai Servizi Generali	T.P. n. <input type="text"/>	T.P. n. <input type="text"/>	0,3 x <input type="text"/> T.P.
	P.T. n. <input type="text"/>	P.T. n. <input type="text"/>	0,2 x <input type="text"/> P.T.
	A.C. n. <input type="text"/>	A.C. n. <input type="text"/>	0,1 x <input type="text"/> A.C.
			punti parz. <input type="text"/>
Terapista occupazionale e/o animatore	T.P. n. <input type="text"/>	T.P. n. <input type="text"/>	0,3 x <input type="text"/> T.P.
	P.T. n. <input type="text"/>	P.T. n. <input type="text"/>	0,2 x <input type="text"/> P.T.
	A.C. n. <input type="text"/>	A.C. n. <input type="text"/>	0,1 x <input type="text"/> A.C.
			punti parz. <input type="text"/>
Responsabile struttura, amministrativi, segreteria portineria	T.P. n. <input type="text"/>	T.P. n. <input type="text"/>	0,3 x <input type="text"/> T.P.
	P.T. n. <input type="text"/>	P.T. n. <input type="text"/>	0,2 x <input type="text"/> P.T.
	A.C. n. <input type="text"/>	A.C. n. <input type="text"/>	0,1 x <input type="text"/> A.C.
			punti parz. <input type="text"/>
Altri:	T.P. n. <input type="text"/>	T.P. n. <input type="text"/>	0,3 x <input type="text"/> T.P.
	P.T. n. <input type="text"/>	P.T. n. <input type="text"/>	0,2 x <input type="text"/> P.T.
	A.C. n. <input type="text"/>	A.C. n. <input type="text"/>	0,1 x <input type="text"/> A.C.
			punti parz. <input type="text"/>

N.B. - Il punteggio relativo all'incremento occupazionale deve risultare dalla differenza tra la situazione post-intervento e la situazione ante. Il parere favorevole U.S.L. e, se diverso, del gestore dell'attività socio-assistenziale, previsti dall'art. 3 della L.R. 73/96, devono valutare anche la previsione di incremento del livello occupazionale.



**EQUILIBRIO TERRITORIALE**

Situazioni non cumulabili; in presenza di casi rientranti in più di un criterio, valutare la condizione ad esso più favorevole.

- Interventi R.S.A. ricompresi nella programmazione regionale II° e III° triennio - art. 20 L. 67/88 (6)
- Territorio ricompreso in Comunità Montane o in Comuni inferiori a 5000 abitanti (2)
- Intervento finanziato dai soggetti attuatori, per oltre il 20% dell'importo totale di progetto, con fondi propri (1) punti

**RECUPERO AMBIENTALE**

Situazioni non cumulabili; in presenza di casi rientranti in più di un criterio, valutare la condizione ad esso più favorevole.

- Immobile sottoposto a vincolo monumentale (L. 1089/1939) (3)
- Immobile sottoposto a vincolo ambientale (L. 1497/1939) (2)
- Immobile localizzato in centro storico (1) punti

N.B. - Per consentire la valutazione di tali criteri, occorre allegare il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune ai sensi della L. 47/85.

**OSSERVAZIONI**

FIRMA LEGGIBILE  
del richiedente

TOTALE PUNTI

Data

**SPAZIO PER L'UFFICIO**

**MODELLO C**

(parte integrante Allegato 1 - D.G.R. n.203-14027 del 18/11/1996)

DA COMPILARSI A CURA  
DEL TECNICO INCARICATO**REGIONE PIEMONTE**  
Assessorato Assistenza**L.R. n. 73/1996**  
**Finanziamento R.A.F. - R.S.A.****PROGETTO PRELIMINARE**

(spazio per l'ufficio)

Allegato alla domanda

prot. n. ....

del .....

DENOMINAZIONE  
STRUTTURA**RELAZIONE TECNICA****STATO DI FATTO - NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE**

LOCALIZZAZIONE DEL PRESIDIO/area, urbanizzazioni e servizi pubblici di contorno:

TIPOLOGIA STRUTTURALE e condizioni di sicurezza statica, impiantistica, VV.FF. - Barriere architettoniche e requisiti igienici:

DESTINAZIONI D'USO, qualificazione e quantificazione di massima dei diversi ambienti costituenti il presidio:

CONDIZIONI DI MANUTENZIONE degli elementi di finitura, attrezzature e arredi:



**ESTREMI CATASTALI**

Foglio \_\_\_\_\_

Particella \_\_\_\_\_

**DESTINAZIONE URBANISTICA**

(1)

Norme di legge speciale, statale o regionale, o di regolamento sovracomunale,

eventualmente riguardanti l'immobile: \_\_\_\_\_ Prescrizioni urbanistiche ed

edilizie vigenti ed operanti in salvaguardia, riguardanti l'immobile: Piano Territoriale \_\_\_\_\_

P.R.G.C. \_\_\_\_\_ Strumenti urbanistici esecutivi \_\_\_\_\_ Contenuto delle prescrizioni

urbanistiche: Tipo di area urbanistica in cui è compreso il terreno e sua destinazione di Piano \_\_\_\_\_

obbligo di strumento urbanistico esecutivo \_\_\_\_\_ densità edificatoria, territoriale e fondiaria \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Vincoli esistenti, incidenti sull'immobile: espropriativi \_\_\_\_\_

comportanti l'inedificabilità \_\_\_\_\_ o speciali autorizzazioni \_\_\_\_\_

**PREVISIONI PROGETTUALI**

Motivazione dell'intervento - Descrizione puntuale dei lavori da realizzare - Ragioni delle scelte progettuali - Convenienze tecniche, economiche e strutturali che hanno comportato le scelte - Benefici economici e sociali conseguibili (2)

Aspetti geologici, geotecnici, idrologici e sismici delle aree interessate ai lavori \_\_\_\_\_

REQUISITI DIMENSIONALI			REGIME DEFINITIVO (3) - D.G.R. 38-16335/92 e D.G.R.203-14027/96						Compilare le superfici effettive dei reparti interessati dall'intervento			
AREE FUNZIONALI	10 p.l.	RAF <input type="checkbox"/> RSA <input type="checkbox"/>	20 p.l.	RAF <input type="checkbox"/> RSA <input type="checkbox"/>	40 p.l.	RAF <input type="checkbox"/> RSA <input type="checkbox"/>	60 p.l.	RAF <input type="checkbox"/> RSA <input type="checkbox"/>				
	mq. previsti	mq. effettivi	mq. previsti	mq. effettivi	mq. previsti	mq. effettivi	mq. previsti	mq. effettivi			C.Diurno anziani n.ut.	C.Diurno disabili n.ut.
Area Abitativa	115		230		460		690					
Servizi di nucleo	pranzo	20		30		60		90				
	soggiorn	20		30		60		90				
	pers.ass.	25		25		50		75				
	bagno assistito	15		15		30		45				
	cucinotta	10		10		20		30				
	<b>Tot.parz.</b>	<b>90</b>		<b>110</b>		<b>220</b>		<b>330</b>				
Servizi Collettivi	ingresso	20		20		20		30				
	uffici	20		20		20		60				
	servizi ig.collett.	10		10		20		20				
	soggiorn comune	30		50		80		120				
	Rist. bar	-		-		-		90				
	sala polivalente	-		-		50		60				
	att.occup culto	30		30		40		50				
	parrucch. pedicure	-		20		20		20				
	<b>Tot.parz.</b>	<b>110</b>		<b>180</b>		<b>280</b>		<b>500</b>				
	Servizi Ausiliari	Camera mortuar.	20		20		20		20			
deposito igienici		-		20		20		20				
<b>Tot.parz.</b>		<b>20</b>		<b>40</b>		<b>40</b>		<b>40</b>				
Servizi Generali	Cucina dispensa	-		-		40		50				
	lavander. stireria	-		-		30		50				
	spogliato personal	10		10		20		20				
	magazzi	30		50		90		90				
	locali a disp.ospiti	20		30		50		60				
	deposito sporco	5		10		10		10				
	deposito pulito	5		40		40		40				
	<b>Tot.parz.</b>	<b>70</b>		<b>140</b>		<b>280</b>		<b>320</b>				
Servizi Sanitari	Ambulat.	20		20		20		40				
	Podologo	-		-		10		10				
	Chinesite	-		-		85		85				
	<b>Tot.Parz.</b>	<b>20</b>		<b>20</b>		<b>115</b>		<b>115</b>				
Connettiv	75		180		360		480					
<b>TOTAL</b>	<b>500</b>		<b>900</b>		<b>RAF1 660 RSA1 775</b>		<b>RAF2 400 RSA2 515</b>					
Reparti patologie emergenti		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Servizi diversi caratterizzanti le R.I.S.S.:												



## VALUTAZIONE INDICATIVA DI SPESA

<b>QUADRO ECONOMICO</b>	(per mille)	L./mq. _____	(per mille)	L./p.l. o utente _____	(per mille)
Importo lavori a base d'asta	L. _____	Opere strutturali	_____ % (4)	Falegname, Carpenterie Decoratore	(4) _____ %
Somme a disposizione Amm.ne per IVA, spese tecniche, economie e imprevisti	L. _____	Opere edili e finiture	_____ %	Ausili e attrezzature	_____ %
Costo totale intervento	L. _____	Impianti	_____ %	Arredi	_____ %

Chiarimenti sul metodo di valutazione. (5)

Il/la sottoscritt \_\_\_\_\_

Cognome e nome

Data di nascita \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Residente nel Comune \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_ abilitato \_\_\_\_\_

ingegnere-architetto-geometra

Albo professionale e n° iscrizione \_\_\_\_\_

incaricato per la redazione del presente progetto preliminare con atto: \_\_\_\_\_

Ente/soggetto - estremi provvedimento incarico

dichiara che l'intervento previsto rispetta i dettami del Piano Socio- Assistenziale e Sanitario Regionale e delle relative deliberazioni attuative, il tutto a garanzia della completa agibilità e fruibilità del presidio.

Il sottoscritto allega inoltre:

Elaborati grafici (6)

Documentazione fotografica (6)

**SPAZIO PER L'AUTENTICA**

Data \_\_\_\_\_

FIRMA LEGGIBILE

### NOTE:

(1) Indicare gli estremi del testo normativo, dell'atto o del provvedimento amministrativo che instaura il vincolo.

(2) La relazione deve riferire anche in merito agli aspetti architettonici, tipologici e tecnologici dei diversi elementi del progetto e deve inoltre dare chiara e precisa nozione di quelle circostanze che non possono risultare dagli elaborati progettuali e che avessero influenza sulla scelta o riuscita del progetto.

(3) Le indicazioni normative relative ai requisiti dimensionali dei singoli ambienti non sono prescrittive, mentre è vincolante il rispetto della superficie totale netta del presidio, con la possibilità di deroga del 20% in caso di ristrutturazione di immobile esistente. E' indispensabile comunque che sia dimostrata la possibilità di svolgere tutte le funzioni previste nei diversi locali della struttura. Nel caso di reparti RA realizzati all'interno della struttura R.I.S.S., tutti i servizi di nucleo, escluso il pranzo, possono essere convertiti in area abitativa. Per le C.A. disabili, compilare la corrispondente colonna RAF/RSA. Nelle strutture RAF e CA disabili, l'unico servizio sanitario richiesto è l'ambulatorio. I servizi collettivi, generali, ausiliari e sanitari corrispondono ai locali ed alle funzioni necessarie per la costituzione dei Centri Diurni (ved. D.G.R. 38-16335/92 e D.G.R. 203-14027 /96 di cui il presente modello è parte integrante). In caso di nuclei abitativi di diversa tipologia o di aree diurne con utenza esterna, compilare i servizi collettivi,

generali, ausiliari e sanitari cumulativamente nella colonna del Centro Diurno corrispondente.

(4) Indicare il rapporto percentuale rispetto al costo totale dell'intervento, delle diverse categorie di lavori.

(5) Da specificare sempre con l'indicazione puntuale del prezziario di riferimento. I prezzi considerati non possono essere superiori a quelli contenuti nel prezziario regionale in vigore.

(6) Tali documenti sono composti da: a) estratto planimetria P.R.G.C. da cui si evince la destinazione urbanistica dell'intervento; b) estratto planimetria catastale in cui siano evidenziati i dati catastali dell'area/fabbricato; c) piante, sezioni, prospetti in scala non inferiore al rapporto 1:200, da cui risultino lo stato di fatto e la proposta progettuale.

L'elaborazione del progetto deve inoltre contenere: a) le singole misure di superficie dei diversi ambienti della struttura; b) le destinazioni d'uso degli ambienti correlate ai requisiti dimensionali della Relazione; c) particolare dei bagni ed area abitativa tipo con relativa disposizione degli arredi (scala 1:50); d) ogni altra indicazione utile per comprendere la struttura in esame.

La documentazione fotografica deve essere prodotta in fotocopia a colori su formato A4 di minimo tre e massimo nove foto-cartolina.

**N.B. - Tutti gli allegati devono essere datati e sottoscritti dal tecnico abilitato.**